

Gazzettino



della **Biblioteca Comunale di Airasca**
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE



GIUGNO
2026
N. 6 – Anno VII



Hai delle proposte da fare per questa pubblicazione mensile?

Ti piacerebbe una rubrica in particolare?

Puoi scrivere a questo indirizzo mail:
gazzettinodellabiblioteca@gmail.com

Le tue proposte saranno valutate!

“Quando penso a tutti i libri che mi restano da leggere, ho la certezza d’essere ancora felice”.

Jules Renard

Jules Renard (Châlons-du-Maine 1864 – Parigi 1910), scrittore e aforista francese, è autore del celebre romanzo *Pel di carota* e del *Diario* (in francese *Journal*), uno dei più bei diari della letteratura europea, capolavoro di introspezione e ironia, pieno di frammenti brevi e aforismi.

Il Diario (*Journal*) venne scritto da Jules Renard dal 1887 fino ai suoi ultimi giorni, nel 1910.

Biblioteca Comunale
“Lilia e Telesio Montesello”

Via Stazione, 31 - 10060 Airasca

Giorni e orari di apertura:
Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì
ore 15:30 - 18:30

Contatti:
Tel. 011 990 8555
Mail: biblioteca.airasca@gmail.com

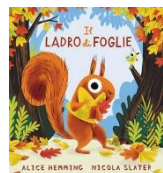
Dalla biblioteca: Libri più letti nel mese di maggio.

Adulti:

Io che ti ho voluto così bene

di **Roberta Recchia**

Rizzoli, 2025



Bambini:

Il ladro di foglie di Alice Hemming

Emme Edizioni, 2021

I versi del mese

Mietitura

di *Robert Lee Frost*

Non si sentiva oltre al bosco
altro suono che uno,
la mia lunga falce che frusciava al suolo.
Che cosa sussurrava?
Non lo sapevo io stesso;
era forse qualcosa sul calore del sole,
qualcosa, forse, sull’assenza di suono
per questo sussurrava e non parlava.
Non era il sogno d’ore vuote,
o facile oro profuso da fata o da elfo:
qualunque cosa in più della verità
sarebbe apparsa debole al fermo amore
che ordinò il prato in solchi,
non senza delicate lanceole di fiori
(orchidee pallide), e un fulgido serpente fugò.
Il fatto è il sogno più dolce
che la fatica conosca.
La mia lunga falce frusciava,
lasciava il fieno ammuccinarsi.

Una poesia "estiva" del vecchio Robert Frost. Qualcosa di più della mera lirica agreste a cui Frost è sempre stato associato, descrittiva e bucolica: qui c'è una vera e propria meditazione, quasi zen (basta leggere l'inizio e la fine), sulla realtà delle cose e su quello che questa realtà sottintende o "sussurra", sull'arte e sulla poesia, su come la poesia nasca dalla realtà fattuale, dalla "verità" che è quella soggettiva del poeta e tuttavia universale, su come venga "falciaata" e ordinata in solchi, una meditazione fatta con il linguaggio semplice del poeta.

Fonte: <https://old.imperfettaellisse.it>

Robert Lee Frost (San Francisco, 26 marzo 1874 – Boston, 29 gennaio 1963) è stato un poeta e drammaturgo statunitense; considerato tra i maggiori intellettuali del Novecento.

Frost è considerato uno dei più influenti e popolari poeti della storia statunitense; vincitore di quattro Premi Pulitzer e premiato con numerosi altri riconoscimenti, le sue raffigurazioni realistiche della vita rurale e la sua padronanza del discorso colloquiale lo resero uno dei poeti americani più famosi del suo tempo.

Nelle sue poesie Frost trattava principalmente episodi di vita quotidiana e, partendo da questi, affrontava poi complessi temi sociali e filosofici.

Robert Frost fu il poeta preferito di John Fitzgerald Kennedy (a cui dedicò una lirica per la sua inaugurazione presidenziale del 1961, e che lo inviò anche in missione diplomatico-culturale in URSS presso Nikita Kruscev).

Il “potere” delle parole: “Giugno”

“Il glicine mi ha svegliato stamattina e c’era tutto **giugno** nel giardino”. (ANN MC GOUGH)

“Mi chiedo che cosa sarebbe vivere in un mondo in cui è sempre **giugno**”.

(LUCY MAUD MONTGOMERY - 30 novembre 1874 – 24 aprile 1942, pubblicata come L. M. Montgomery, è stata un'autrice canadese nota soprattutto per una raccolta di romanzi, saggi, racconti e poesie iniziata nel 1908 con Anna dalle Pignoni Verdi).

“Se una notte di **giugno** potesse parlare, probabilmente si vanterebbe di aver inventato il romanticismo”.

(BERN WILLIAMS - Sir Bernard Arthur Owen Williams (21 settembre 1929 – 10 giugno 2003) è stato un filosofo morale inglese)

“Era verde il silenzio, bagnata era la luce, tremava il mese di **giugno** come farfalla”. (PABLO NERUDA)

“Il mese di **giugno** si distese all'improvviso nel tempo, come un campo di papaveri”. (PABLO NERUDA)

“Hanno fame di luce le sere di **giugno**.

Persino le parole vanno a cercare la parte più chiara e luminosa di ciò che vogliono dire”.

(FABRIZIO CARAMAGNA)

“Era **giugno**, e il mondo odorava di rose. Il sole era come polvere d'oro sulla collina erbosa”.

(MAUD HART LOVELACE - Maud Hart Lovelace 25 aprile 1892 – 11 marzo 1980, è stata una scrittrice americana)

“**Giugno** è falciatore;

il fieno manda un dolce odore,

in alto in alto l'allodola vola,

il bidello chiude la scuola”. (GIANNI RODARI)

“**Giugno**, bracciate di sole nella campagna fiorita,

che dirai alla mia anima che ti vuole ascoltare?

Che dirai alla mia anima, **giugno**, di verde vestito?”.

(CONCHA URQUIZA - Concha Urquiza è stata una rinomata architetta messicana, nota per il suo significativo contributo allo sviluppo dell'architettura moderna in Messico. Nata nel 1921 in una famiglia di architetti. È morta nel 2010)

“Il mio amore è una rossa, rosa rossa,

in **giugno** appena sbocciata:

il mio amore è una dolce melodia

abilmente suonata”.

(ROBERT BURNS - 25 gennaio 1759 / 21 luglio 1796. Il più famoso poeta e compositore in lingua scozzese).

“E poiché tutto questo bellezza non può essere Paradiso, so che nel mio cuore è **giugno**”.

(ABBA WOOLSON - 30 aprile 1838 – 6 febbraio 1921 è stata un'insegnante, autrice e poetessa americana del XIX secolo originario del Maine. Woolson insegnò e tenne conferenze su vari argomenti.)

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino

L'infinito universo e il rogo. Breve storia di Giordano Bruno

di Mara de Paulis, Mauro Pagliai Editore, 2025



“Tremate più voi nel pronunciare questa sentenza che io nell'ascoltarla!”

(17 febbraio 1600, Campo de' Fiori, Roma).

Con queste parole Giordano Bruno sfida i suoi giudici nell'ultimo atto di una vita vissuta sempre fuori del tempo suo. Filosofo, scienziato, poeta, uomo libero in un'epoca che non tollerava la libertà di pensiero. Dalla Nola natale ai conventi domenicani, dalle università europee alle corti di Francia e d'Inghilterra, fino alle prigioni dell'Inquisizione romana: l'autrice ricostruisce con sapiente maestria narrativa l'esistenza tormentata e luminosa di uno dei più grandi pensatori del Rinascimento.

Giordano Bruno teorizzò l'infinità dell'universo e la pluralità dei mondi quando la scienza ufficiale si aggrappava ancora al geocentrismo. Cercò una sintesi tra fede e ragione che anticipava di secoli i dibattiti moderni.

Pagò con la vita la sua ostinata fedeltà alla verità.

(FONTE: WWW.IBS.IT)

Mara de Paulis - Il suo primo romanzo *Gilbert: nascita e morte di un rivoluzionario*, uscito in Italia presso la Shakespeare & Company Florentia, con prefazione di Alessandro Galante Garrone, ha vinto nel 1992 il Premio Italo Calvino (ex aequo con Marcello Fois) ed è stato tradotto e pubblicato in Francia.

Ha scritto con altri *La Rivoluzione del Calendario* (su Gilbert Romme e il Calendario rivoluzionario francese); ha tradotto dal francese Jean Rocchi, *L'errance et l'hérésie*, ed. Bourin 1989, con il titolo *Giordano Bruno, l'eretico errante*, ed. Liber Internazionale 1997.

Ha tenuto per quindici anni una rubrica di recensioni librarie sulla rivista *école*.

(FONTE: WIKIPEDIA.IT)

CITAZIONI PER RIFLETTERE E LIBERARE LA MENTE

(A cura di Nicola Benedetto)

“In qualsiasi direzione vai, vacci con tutto il cuore”

CONFUCIO

“Prendi tempo per pensare, ma quando arriva il momento dell'azione, smetti di pensare e agisci”

ANDREW JACKSON, 7° PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI – 1767/1845

“Sostituisci la paura di ciò che non conosci, con la curiosità”

ANONIMO

“Se una voce dentro di te dice: «Non puoi dipingere», allora dipingi a tutti i costi e quella voce verrà messa a tacere”

VINCENT VAN GOGH

“Fai quello che puoi, con quello che hai, nel posto in cui sei”

THEODORE ROOSWELT, 26° PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI – 1858/1919

“Conoscere se stessi è l'inizio di ogni saggezza”

ARISTOTELE

La pagina delle curiosità a cura di Nicola Benedetto

Cos'è il codice ISBN stampato sul retro delle copertine dei libri?

Il codice **ISBN** (dall'inglese **I**nternational **S**tandard **B**ook **N**umber, «Numero di Riferimento Internazionale per i Libri») è una sequenza numerica di 13 cifre usata convenzionalmente in tutto il mondo per la classificazione dei libri; fino al 2007 il codice era composto da 10 cifre (l'ultima delle quali poteva essere una X come 10 in numeri romani), saltuariamente ancora utilizzato.



Il codice è definito da uno standard dell'ISO, derivato dalla codifica SBN inglese del 1967. Sebbene non obbligatorio, il suo uso però è ormai diventato essenziale per l'immissione del prodotto librario nei canali della grande distribuzione. Ogni codice ISBN identifica in modo univoco ogni specifica edizione di un libro (mentre le semplici ristampe mantengono lo stesso codice dell'edizione che riproducono) e, una volta assegnato, non può più essere riutilizzato.

Esistono anche analoghi codici numerici come l'ISSN per la classificazione di pubblicazioni periodiche come i quotidiani o le riviste, o l'ISMN per gli spartiti musicali.

Storia

Nel 1965 la Smith's, la più estesa catena inglese della grande distribuzione specializzata in libri e giornali, annunciò di voler passare nel giro di un paio d'anni alla gestione computerizzata dei propri magazzini e depositi e, per creare un adeguato sistema di identificazione, ne commissionò lo studio al professor Gordon Foster.

L'ISO - International Organization for Standardization convocò allora una commissione per discutere della possibilità di ampliare questo metodo all'uso internazionale, possibilità per altro già contemplata e auspicata nello studio di Foster, compreso il passaggio da 9 a 10 cifre. Il primo incontro si tenne a Londra nel 1968 con i rappresentanti di Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia, Regno Unito, USA e un osservatore dell'UNESCO; altri paesi contribuirono con suggerimenti scritti e dichiarazioni d'interesse. Una relazione dell'incontro venne distribuita a tutti i membri dell'ISO e le varie osservazioni furono discusse nei successivi incontri di Berlino e Stoccolma del 1969, fino all'approvazione dell'ISBN a 10 cifre come standard nel 1970 con l'ISO 2108.

Dal 1° gennaio 2007 si sono aggiunte 3 cifre (978 o 979) davanti al "vecchio" ISBN, portando così le cifre che compongono l'ISBN da 10 a 13; l'algoritmo che genera il carattere di controllo è cambiato, per cui l'ultima cifra generalmente non coincide nelle due versioni.

(FONTE: WIKIPEDIA)

Che cos'è l'editing?

«*Curare l'edizione di un'opera*», usato in italiano al maschile e comunemente pronunciato *èditing*.

In editoria, cura redazionale di un testo per la pubblicazione, cioè lettura attenta intesa a verificare la correttezza di ortografia, grammatica, sintassi, l'organizzazione strutturale del testo e la sua coerenza interna, l'adeguatezza dello stile, l'esattezza e la rispondenza alla realtà delle asserzioni scientifiche, storiche.

(FONTE: WWW.TRECCANI.IT)

Quanti sono gli scrittori in Italia?

Le ultime stime parlano di quasi **70mila scrittori** solo in Italia, ai quali vanno aggiunti gli aspiranti tali. Un numero in forte crescita ma che purtroppo non trova sbocchi adeguati.

(FONTE: AREASOSTA.COM)

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)



“Spingendo la notte più in là” di Mario Calabresi, Mondadori, 2017

È la mattina del 17 maggio 1972, e la pistola puntata alle spalle del commissario Luigi Calabresi cambierà per sempre la storia italiana. Di lì a poco il nostro paese scivolerà in uno dei suoi periodi più bui, i cosiddetti "anni di piombo", "la notte della Repubblica". Quei due colpi di pistola però non cambiarono solo il corso degli eventi pubblici, ma sconvolsero radicalmente la vita di molti innocenti. La storia dell'omicidio Calabresi è anche la storia di chi è rimasto dopo la morte di un commissario che era anche un marito e un padre. E di tutti quelli che hanno continuato a vivere dopo aver perso la persona amata durante la violenta stagione del terrorismo. Mario Calabresi, oggi giornalista di "Repubblica", racconta la storia e le storie di quanti sono rimasti fuori dalla memoria degli anni di piombo, l'esistenza delle "altre" vittime del terrorismo, dei figli e delle mogli di chi è morto: c'è chi non ha avuto più

la forza di ripartire, di sopportare la disattenzione pubblica, l'oblio collettivo; e c'è chi non ha mai smesso di lottare perché fosse rispettata la memoria e per non farsi inghiottire dai rimorsi. La storia della sua famiglia si intreccia così con quella di tanti altri (la figlia di Antonio Custra, di Luigi Marangoni o il figlio di Emilio Alessandrini) costretti all'improvviso ad affrontare, soli, una catastrofe privata, che deve appartenere a tutti noi.

Mario Calabresi (Milano, 1970) è giornalista ed è stato direttore della «Stampa» e di «Repubblica». Tra le pubblicazioni Mondadori ricordiamo: *La fortuna non esiste* (2009), *Cosa tiene accese le stelle* (2011), *Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa* (2015), *La mattina dopo* (2019), *Quello che non ti dicono* (2020), *Una volta sola. Storie di chi ha avuto il coraggio di scegliere* (2022), *A occhi aperti* (2023), *Il tempo del bosco* (2024).

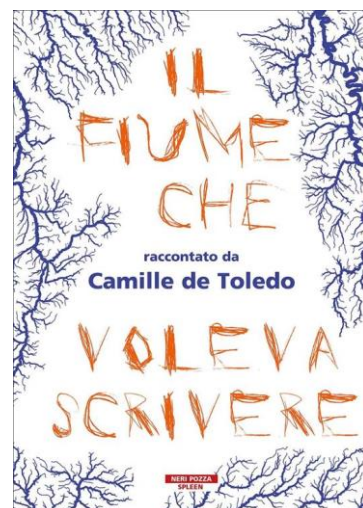
“Il fiume che voleva scrivere” di Camille de Toledo, Neri Pozza, 2022

Sotto il nome di Progresso, di Tecnica, abbiamo depauperato la Terra. Se i fiumi, le montagne, le foreste, gli oceani, i ghiacciai e le terre, dopo millenni di soprusi, potessero esprimersi, che parole userebbero? Nella rivendicazione dei loro diritti fondamentali, gli elementi della natura troverebbero ascolto presso quei «soggetti» umani, unici responsabili di quella sistematica prevaricazione? Questo è un libro-percorso, con un fine preciso: pensare una «rivolta giuridica della Terra», a partire dai nostri luoghi qui in Europa, per dare strumenti a chi in futuro vorrà impegnarsi nella trasformazione di un certo modo di scrivere le leggi. Per attribuire, dunque, lo statuto di persona giuridica a quegli elementi della natura, arbitrariamente considerati «oggetti» in quanto non umani.

Un cambiamento profondo nei nostri sistemi legislativi che invita gli assenti al tavolo dei negoziati e che porta con sé la speranza di un risarcimento.

Una nuova ontologia dove fiumi, laghi, mari, specie animali, vegetali potranno sostenere le proprie ragioni e scrivere, assieme a noi umani, i termini della vita comune.

Camille de Toledo è nato a Lione nel 1976. Nel 2004 ottiene una borsa di studio a Villa Medici. Dal 2012 e dalla sua partenza per Berlino lavora a forme estese e differenti di scrittura. Ha scritto cinque romanzi e quattro saggi.



Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiedi, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Il grande mantenuto, di Alberto Ravasio, Quodlibet, 2026

Ravasio, anagraficamente giovane autore, classe 1990, proveniente dalla fucina del Premio Calvino, ha esordito nel 2022 con lo strampalato titolo *La vita sessuale di Guglielmo Sputacchiera* ed è tornato ora in libreria con un ben più articolato romanzo edito dalla medesima Quodlibet.

Le storie che racconta nel *Grande mantenuto* sono incentrate sulle esperienze del personaggio, voce narrante e girano intorno alla giovinezza che Ravasio definisce impeccabilmente come un *"infinito a tempo determinato"*. Si tratta dunque di una specie di romanzo di formazione che presumibilmente coglie degli elementi comuni d'esperienza per coloro che hanno vissuto la giovinezza nell'arco che va dal 2009, anno della crisi finanziaria che ha chiuso il primo decennio del secolo e che non ha ancor finito di spremere i suoi nefasti effetti, sino ad arrivare all'orrido 2022 della pandemia. Una generazione che si riconosce dunque nella precarietà a tutto campo, nella difficoltà d'inserimento nel lavoro; la generazione che si rende conto di essere incamminata verso un'obbligatoria decrescita infelice perché non raggiungerà il livello di benessere dei padri e dei nonni e che dunque si ribella, come sempre è avvenuto, alle proprie origini. Il protagonista anonimo di queste pagine, pur condividendo tali esperienze non ne è del tutto toccato, se ne infischia altamente del mercato del lavoro e durante un pranzo di famiglia, siamo nel bergamasco, rivela le sue intenzioni: laurearsi in filosofia e fare lo scrittore, dunque in termini concreti non fare niente e diventare un mantenuto, ma non uno qualsiasi, bensì un mantenuto *colto*, esattamente un *grande mantenuto*.

"Volevo fare lo scrittore per una serie di ragioni più o meno fesse e sconclusionate: avevo la bugia facile, le parole difficili, avevo il senso dell'umorismo atroce e assillante, quello che se ti prendono a castagnate in testa anche a agosto non puoi dire di non essertela cercata. Preferivo i libri alle persone, il passato scritto al presente analfabeta e, cosa più importante, non avevo ancora capito o fingevo di non capire che lo scrittore non è un mestiere vero e contavo di viverci o al limite di mangiucchiarci." (Pag. 17).

Davanti a questa sconvolgente intenzione la vecchia nonna obesa muore d'infarto e la scombinata e rissosa famiglia che confonde gli studi di filosofia con quelli di fisica lo mette al bando. Il nostro eroe per sbarcare il lunario finirà in una giravolta di picaresche avventure che faranno da contorno agli anni universitari e seguenti riuscendo a farsi mantenere a destra e manca da chi capita: prima da due lesbiche di Lecco, poi da una fidanzata a sua volta mantenuta dalla famiglia abbiente, infine da una prostituta slava, esperta in sadomaso. Intanto il *filosofo* e aspirante scrittore sforna manoscritti a ritmo industriale e incontra sia l'alta che la bassa editoria che gli chiude bellamente la porta in faccia, a parte qualche spiantato truffatore. Memorabili le figure del Totem e dell'Esordito che rappresentano l'annullamento sociale ed economico dello scrittore nei nostri tempi, che, diventando rifiuto esistenziale, occupa gli ultimi posti della scala sociale.

Non sono le cose che Ravasio racconta a stupire il lettore di questo *Grande mantenuto*, anzi, alcune possono anche risultare un poco usurate, per esempio l'insistente denigrazione dei luoghi d'origine, Bergamo città costruita su una *montagna di merda* e il clerico fascismo della famiglia d'origine paesana... argomenti che non sprizzano novità, ma è il *modo* in cui lo fa che conquista il lettore, cioè la lingua che utilizza: un'affabulazione dominata da una vis comica formidabile, ricca di giochi di parole, di libere associazioni di termini, di urlati, di sussurri e cinguettii. Un linguaggio formidabile che nel panorama linguisticamente piatto della produzione letteraria standard brilla di luce propria e ci riporta in qualche modo al primo Aldo Busi, a qualcosa di Arbasino, ma che in definitiva rivela una forza affabulatoria del tutto personale ed autentica, forse non ancora del tutto esplicita, ma decisamente vera e promettente.



Sono nati nel mese di giugno...

Jean-Paul-Charles-Aymard Sartre (Parigi, 21 giugno 1905 – Parigi, 15 aprile 1980) è stato un filosofo, scrittore, drammaturgo e critico letterario francese, considerato uno dei più importanti rappresentanti dell'esistenzialismo, che in lui prende la forma di un umanesimo ateo in cui ogni individuo è radicalmente libero e responsabile delle sue scelte, ma in una prospettiva soggettivista e relativista. In seguito Sartre diverrà un sostenitore dell'ideologia marxista, della filosofia della prassi e, pur con dei profondi "distinguo", anche del conseguente materialismo storico.

Nel 1964 fu insignito del Premio Nobel per la letteratura, che però rifiutò, motivando il rifiuto col fatto che solo a posteriori, dopo la morte, fosse possibile esprimere un giudizio sull'effettivo valore di un letterato. Nel 1945 aveva già rifiutato la Legion d'onore e, in seguito, la cattedra al Collège de France.

Sartre fu uno dei più importanti intellettuali del XX secolo, influente, amato e criticato al tempo stesso, e uno studioso le cui idee furono sempre ispirate a un pensiero politico orientato verso la sinistra internazionale (negli anni della guerra fredda sostenne talvolta le ragioni dell'allora Unione Sovietica, pur criticandone anche duramente la politica in diversi suoi scritti). Divise con **Simone de Beauvoir** - conosciuta nel 1929 all'École normale supérieure - la propria vita sentimentale e professionale, pur avendo entrambi altre relazioni contemporanee. Ebbe inoltre rapporti di collaborazione culturale con numerosi intellettuali contemporanei, come **Albert Camus** e **Bertrand Russell**, con cui fondò l'organizzazione per i diritti umani denominata Tribunale Russell-Sartre.

Secondo **Bernard-Henri Lévy**, il teatro di Sartre colpisce ancora per i suoi testi, che contengono inquietanti profezie sulla crisi della civiltà occidentale capitalista e consumistica, e per la sua forza. Fu inoltre autore di romanzi e di importanti saggi. Sartre morì nel 1980 al culmine del suo successo di intellettuale "impegnato", quando ormai era diventato icona della gioventù ribelle e anticonformista del dopoguerra, in modo particolare inizialmente della frazione maoista, di cui era diventato leader insieme a **Pierre Victor** (pseudonimo di Benny Lévy), passando dalla militanza nel Partito Comunista Francese a una posizione di indipendenza di tipo anarco-comunista, abbandonando sia il marxismo-leninismo sia le sue derivazioni. Si stima che al suo funerale presenziarono cinquantamila persone.

È sepolto nel cimitero di Montparnasse a Parigi.

Citazioni di Jean Paul Sartre

“Non si fa quello che si vuole.

Tuttavia si è responsabili di quello che si è”.

“Ogni parola ha conseguenze.

Ogni silenzio anche”.

“Quando i ricchi si fanno la guerra, sono i poveri che muoiono”.

Nel mese di giugno sono nate anche:

Françoise Sagan, pseudonimo di Françoise Quoirez (Cajarc, 21 giugno 1935 – Équemauville, 24 settembre 2004), è stata una scrittrice, drammaturga e sceneggiatrice francese.

Nata in una famiglia benestante, la madre Marie Laubard (1903-1989), era figlia di proprietari terrieri, mentre il padre Pierre Quoirez (1900-1978), era un ingegnere figlio di industriali del Nord della Francia, laureato a Lille, che in seguito diresse la compagnia Fours Rousseau ad Argenteuil.

Finita la Seconda guerra mondiale, i francesi volevano dimenticare. In questa situazione, negli anni Cinquanta apparve un nuovo movimento letterario che cercava la rinascita del romanzo di impianto tradizionale, gli Ussari, come reazione alla letteratura impegnata (in particolare con il nouveau roman e l'opera di Sartre).

In questo movimento letterario spiccava Françoise Sagan, che a diciannove anni trovò il successo con la sua opera d'esordio, il romanzo **Bonjour tristesse**, divenuto ben presto un caso letterario.

François Mauriac, Premio Nobel per la letteratura, disse: *“Le talent de la terrible fille n'est pas discutable”*. Il libro venne messo all'indice dal Vaticano, cosa che ne fece aumentare vertiginosamente le vendite. Ricevette anche il Prix des Critiques, assegnato da una giuria composta da insigni esponenti della letteratura francese.

Anna Andréevna Achmátova (23 giugno 1889 – Mosca, 5 marzo 1966) è stata una poetessa russa, considerata tra le maggiori del secolo in lingua russa.

Candidata nel 1965 al premio Nobel per la letteratura, nella cui graduatoria finale giunse seconda dietro al connazionale **Michail Šolochov**, fu tra le più critiche penne contro lo stalinismo, periodo storico nel quale il suo primo marito fu fucilato e il suo secondo marito e il figlio furono condannati alla detenzione nei gulag. Ricevette riabilitazione letteraria dalle autorità sovietiche in tarda età, poco prima della morte avvenuta a Mosca nel 1966.



A cura di Paola Pizzuti

Giovanissimi

Ultimi giorni di scuola...



FINE SCUOLA

BUONE VACANZE

Manca poco, l'ultima ora sta per finire
L'orologio ticchetta, non riesco più a seguire
Mi ritrovo così a immaginare
Tutto quello che potrò da domani fare
Voglio giocare con gli amici
Senza preoccuparci e ridendo felici
Sostituire i compiti con un fresco ghiacciolo
Guardare il cielo sdraiato sul suolo
L'acqua fresca e il sole caldo
Mi invitano a uscire spavaldo
Gioia! La lezione è finita
Vado subito a gustarmi la mia granita

BUON DIVERTIMENTO

By Signorina G.



**Per rilassarti ed entrare in un mondo magico,
apri un libro e ...**



Vi aspettiamo in biblioteca!...